

Il lavoro a domicilio frena lo sviluppo e l'occupazione

2 milioni di operai senza assistenza

Una forma di sfruttamento presente anche nelle città del triangolo industriale. Profonde differenze fra regione e regione - Il problema degli artigiani impropri. La piaga del sottosalario - Regolamentare questo tipo di prestazione significa anche stimolare la crescita delle aziende

Conquistare una nuova condizione

IL PROCESSO di industrializzazione conosciuto dall'Italia negli ultimi vent'anni presenta caratteri profondamente contraddittori. Tali contraddizioni da un lato rendono fragile tutto il tessuto economico e particolarmente esposta l'economia italiana ad ogni variazione congiunturale, dall'altra sono causa di profonde ingiustizie sociali.

ro hanno offerto condizioni particolarmente pesanti dal punto di vista salariale, previdenziale, di orario e delle condizioni più generali in cui il lavoro viene esercitato. Così è nata la grave situazione attuale.



Il lavoro a domicilio è un fenomeno diffuso in tutto il territorio nazionale, nelle piogge sottosviluppate del Mezzogiorno come nella industrializzata Milano.

Oltre 135 mila in Lombardia

Stato di fatto che, se in diversi casi, il lavoro a domicilio rappresenta un elemento per sopporre a situazioni di sottosviluppo, in altri casi è soltanto una pura e semplice forma di supersfruttamento, vero e proprio «lavoro nero».

(e integra certamente ancora oggi quello della fabbrica, nel senso che gli operai e le operai addetti a queste prestazioni le eseguivano per arrotondare — come si dice — le loro scarse retribuzioni.

Come certi gruppi padronali camuffano lo sfruttamento

Uno dei modi con cui determinate imprese riescono a nascondere l'esistenza del fenomeno del lavoro a domicilio è quello di obbligare i lavoratori interessati ad iscriversi nei registri dell'artigianato.

SE SONO A CONSCENZA che tale situazione è diventata di così normale amministrazione per la carezza degli uffici preposti, per la ditta «Supermagia» di San Sepolcro invia lettere alle lavoratrici con le quali si informa che è esaudita la richiesta di lavoro a domicilio «a condizione che lei sia iscritta regolarmente come artigiana».

QUESTA REGIONE (Umbria), provocata da tali azioni e al fine di evadere l'applicazione dell'IVA e in particolare della legge 264 del 1958;

IN MOLTE aree del Paese il livello dei servizi sociali è di poco superiore a quello che si aveva quando il Paese aveva le caratteristiche di paese prevalentemente agricolo.

Per rimediare occorre muoversi su due piani, strettamente connessi tra loro. E' necessario conquistare strumenti legislativi più efficaci che consentano un'azione sindacale ed a questo mira l'iniziativa legislativa del nostro Partito che speriamo possa giungere a pieno compimento entro l'anno.

Fernando Di Giulio

Naturalmente non si tratta di fare d'ogni erba un fascio. Non di promuovere iniziative uniformi e valide per tutte le situazioni.

Sostegno dell'artigianato

Ma che si tratti di dare un ordinamento e una disciplina alla materia in quanto tale appare dal tutto ovvio. E soprattutto appare ovvia la necessità di attuare una politica creditizia e fiscale, di sostegno dell'artigianato, e della piccola e media azienda, per fare in modo che il lavoro a domicilio venga, gradualmente, eliminato e che si costruiscano strutture produttive moderne tali da scoraggiare una sorta di prestazioni d'opera che, comunque, rivela pur sempre arretratezza e confusione.

Sirio Sebastianelli

Lettere all'Unità

Medicine dannose e colossali profitti delle case farmaceutiche

Carissimi dell'Unità, penso che la vicenda della sospensione della licenza di vendita a 65 farmaci già in commercio, sulla commentata alversamento come sta a fatto sul nostro giornale.

In attesa della famosa legge 336

Caro Unità, sono un compagno in attesa della famosa legge 336 di cui ho tanto bisogno. Credo che trovarla sia un dovere di dovere, ma il fatto che si stia alle due gambe perché è dal 1930 che lavoro marmo e vetro, un lavoro che mi costa di più di quello che mi dà.

OSVALDO BARTOLONI (Firenze)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci vengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per mancanza di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

E.V. GUERRA, Modena; G.S. Roma («Sono un pensionato, mio figlio studia all'Università e quindi ho difficoltà a ricevere gli assegni familiari»); E. Castiglione, ha consegnato i certificati di frequenza, mi sono presentato a persona agli uffici della OMU. Passano non l'ho avuto. Possibile che per risolvere una pratica come questa debbano passare, oltre il mio tempo (4 anni)?»); Gaetano LUZZI, Franco BIANCONCINI e altri 54 degenati del «Maligni» di Imola. «Esistono in nostra vita una solidarietà verso i prigionieri politici vietnamiti che soffrono nelle paludi del Vietnam? Il comunismo americano Van Thieu ed auspiciamo un deciso intervento per la loro liberazione».

E.V., Reggio E. («Una grande ipocrisia si nasconde dietro la campagna di certi giornali per la catastrofe del mio figlio. Ho visto l'ospedale abbandonato su alcuni Paesi dell'Africa. Penso proprio che questi prigionieri africani dovranno tornare in patria. Come saranno sopravvivere?»; Genaro MARCHIANO, Napoli («Evitare i lavoratori del Mezzogiorno a lavorare in aziende di lavoratori d'ogni locale pubblico per dimostrare ai lucidatori che in Italia non può esserci la disoccupazione»); Pietro MESTRELLA, Rocca Imperiale Scalo («Il 2 marzo ho chiesto all'ENEL l'allacciamento dell'energia elettrica, ma ho risposto la ditta di Rocca Imperiale perché a Castrolibari l'avevano perso; ho versato oltre 100 mila lire, ho avanzato i rispettivi solleciti telefonici; ma a tutt'oggi sono ancora senza luce»).

Alessandro DE MICHELIS, della Delegazione di Varese della Lega. «Sono un pensionato e distolgo degli uccelli («A quei lettori che, prendendo spunto da una nostra guida alla ricerca di un'isola, si accingono a fare un viaggio in barca, la Lega, vorrei dire che è una calunnia affermare che le Associazioni professionali che si compongono di pensionati. Se non mi hanno dire le misere pensioni, rorri dire che sarà ancora un governo lontano dalla volontà popolare»).

LETTERA FIRMATA (Stoccarda - RFT)

Le lunghe ore di coda per una visita medica

Caro compagno direttore, vorrei far conoscere tramite l'Unità la situazione che si crea in alcune cliniche del Policlinico universitario (specialmente in quelle oncologiche e otorinolaringoiatriche). Benché nell'orario esposto al pubblico sia scritto che le visite di conseguenza da parte di 10 (ma i medici arrivano dopo le 10), e non vengono fissati appuntamenti, si invita la gente che arriva prima di quell'ora, a compilare una lista, in base alla quale verrà poi stabilito l'ordine delle visite. Di conseguenza la gente arriva ogni giorno più presto per avere il proprio nome tra i primi, dato che, quando i nomi sono molti, gli ultimi vengono mandati via.

La Commissione, nominata con decreto del Direttore dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, è dal 28 settembre ed è composta:

a) dal Capo dell'Ispettorato regionale del lavoro;

b) da due rappresentanti dei datori di lavoro, da due rappresentanti degli artigiani, e da sei rappresentanti dei lavoratori designati dalle rispettive organizzazioni sindacali...

c) da tre rappresentanti del lavoro e della massima occupazione, da tre rappresentanti del lavoro a domicilio. La Commissione comunale, nominata con decreto del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, è predestata dal collocatore ed è composta:

a) da due rappresentanti dei datori di lavoro, da due rappresentanti degli artigiani, e da cinque rappresentanti dei lavoratori designati dalle rispettive organizzazioni sindacali che facciano parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, avendo riguardo all'effettiva rappresentatività in sede provinciale.

b) da due rappresentanti del lavoro a domicilio. La Commissione comunale, nominata con decreto del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, è predestata dal collocatore ed è composta:

a) da due rappresentanti del lavoro a domicilio. La Commissione comunale, nominata con decreto del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, è predestata dal collocatore ed è composta:

a) da due rappresentanti del lavoro a domicilio. La Commissione comunale, nominata con decreto del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, è predestata dal collocatore ed è composta:

a) da due rappresentanti del lavoro a domicilio. La Commissione comunale, nominata con decreto del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, è predestata dal collocatore ed è composta:

PRESENTIAMO LE NORME PRINCIPALI DEL TESTO UNIFICATO PRESENTATO ALLA CAMERA

Lavoro a domicilio: varare subito la legge

PRESENTIAMO in questa pagina ampi stralci del testo unificato delle nuove norme sulla tutela del lavoro a domicilio. Questo testo è il risultato di un confronto tra le proposte di legge del PCI (Sgarbi), del PSI (Magnani Noya), della DC (Anselmi) e il disegno di legge presentato dal governo. Alla vigilia della chiusura temporanea del Parlamento la presidenza della Camera ha concesso alla commissione di lavoro la facoltà di deliberare. Alla ripresa dei lavori parlamentari, pertanto, la commissione stessa potrà approvare, in tempi molto brevi, la nuova legge per passarla quindi al Senato.

ART. 2 - Non è ammessa l'esecuzione di lavoro a domicilio per attività le quali comportino l'impiego di sostanze o materiali nocivi o pericolosi per la salute o la incolumità del lavoratore e dei suoi familiari.

La cessazione delle sospensioni di lavoro a domicilio chinique, con vincolo di subordinazione, esegue nel proprio domicilio o in locale di cui abbia disponibilità, anche con l'aiuto di membri della sua famiglia conviventi e a carico, ma con esclusione di manodopera salariata e di apprendisti, lavoro retribuito per conto di uno o più imprenditori, utilizzando materie prime o accessori e attrezzature proprie o dello stesso imprenditore, anche se fornite per il tramite di terzi.

La Commissione ha, inoltre, il compito di accertare e studiare le condizioni in cui si svolge il lavoro a domicilio e proporre all'Ufficio e all'Ispettorato del lavoro competente gli opportuni provvedimenti.

La Commissione regionale del lavoro e della massima occupazione, nominata con decreto del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, è predestata dal collocatore ed è composta:

a) da due rappresentanti dei datori di lavoro, da due rappresentanti degli artigiani, e da cinque rappresentanti dei lavoratori designati dalle rispettive organizzazioni sindacali che facciano parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, avendo riguardo all'effettiva rappresentatività in sede provinciale.

b) da due rappresentanti del lavoro a domicilio. La Commissione comunale, nominata con decreto del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, è predestata dal collocatore ed è composta: